ANNO V 1852 - N° 24

L'OPINIONE

Sabbato 24 gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Un Anno, *Torino*, L. 40 — *Provincia*, L. 44 — *Estero*, L. 50
6 Mesi » 22 » 24 » 27
3 Mesi » 12 » 13 » 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 23 GENNAIO

SCOPERTE E CONFESSIONI AUSTRIACHE

Mentre il *Corriere Italiano da fonte meritevole di fede viene assicurato* che il sig. ministro delle finanze barone Baumgartner nell'atto di assumere la direzione degli affari del ministero di finanze siasi *espresso sulla necessità di migliorare lo stato attuale della valuta che è un forte impedimento all'attività industriale*, e *sull'urgenza d'incamminare delle misure per ottenere questo intento*: mentre il più ingenuo fra tutti i periodici passati presenti e futuri, ci fa, a mezza voce, la rivelazione di questa importantissima scoperta: ecco che un uomo di stato di prima qualità, un ex-ambasciatore, un ex-ministro degli affari esteri, un ex-presidente del ministero d'Austria, viene regalandoci anch'esso un'altra scoperta parimente preziosa, e cioè che la rivoluzione del 1848 in Austria fu occasionata dalla prevalenza dello spirito di opposizione sul governo il quale erasi ridotto ad uno stato di somma debolezza, quasi che siasi mai dato al mondo che i governi abbiano soggiaciuto quando forti e vigorosi.

Il signor conte di Ficquelmont, il quale infatti ricoprì nell'impero austriaco tutte le cariche luminose che abbiamo suaccennato, pubblicò recentamente un opuscolo intitolato *Lord Palmerston, l'Inghilterra ed il Continente*, tanto è vero che anche gli uomini, i quali sono ostinatamente difensori del sistema assoluto, non sanno totalmente sottrarsi all'impero della pubblica opinione, di questo sentimento impercettibile ed indefinibile come la chiama il signor di Morny, tanto è vero che dinnanzi al tribunale della medesima l'Austria sentì il bisogno di farsi difendere da una voce autorevole e generalmente rispettata.

Noi non abbiamo ancora sott'occhio il libro del ministro austriaco e tracciamo questi pochi cenni sulla lettura che di alcuni brani del medesimo abbiamo potuto fare nel *Journal des Débats*, ma per essere solamente sinceri e senza cedere ad animosità e spirito di parte dobbiam dire che la necessità del patrocinio traspare chiaramente e dalla intenzione dell'opera e dal tenore della medesima, ugualmente però non può dirsi che il patrocinio sia riuscito efficace, forse a cagione di una causa insostenibile impossibile a difendersi.

» La rivoluzione dell'Austria nel 1848, dice il signor conte di Fiquelmont, fu una rivoluzione di debolezza. Già da molto tempo persona alcuna non voleva saperne del potere. I principi, che, per il loro rango e per le funzioni loro attribuite, erano per i primi chiamati a supplire in ciò che mancava all'esercizio della sovranità, vi si rifiutavano sia per rispetto al trono, sia per privata virtù. I Ministri, che, per la loro posizione, avrebbero potuto volerlo, non lo vollero per ragioni quasi eguali. Vi fu dunque come un interregno nel potere sovrano. E non si era ciechi. Si vedevano i segni del secolo in ogni parte: non si ostinava a negar fede all'evidenza di certe necessità; si sentiva il pericolo, ma siccome questo restava ancor lontano e la pressione non veniva che dall'estero, così non si cercava che a tenerlo lontano. »

In queste parole si trova la conferma di quanto più volte abbiamo annunciato sul mal governo dell'Austria e sulla spinta ch'esso diede alla rivoluzione degli anni precorsi; ma quando si scorge l'ostinazione colla quale anche in adesso vuolsi negare la sussistenza del cancro interno che divora quell'impero, le esigenze cioè delle nazionalità forzatamente ed a contragenio stipate nella monarchia, in allora si comprende come i rimedi che il governo dell'Austria sarà per adottare non potranno che essere assolutamente effimeri e che quindi la monarchia durerà in Europa qual fomite a continui sconvolgimenti e ad una indomabile rivoluzione. Forse il signor di Ficquelmont non ha fatto che scoprire quanto si palesava all'acuto ingegno del signor barone Baumgartner, essere le condizioni attuali della monarchia come quelle della valuta austriaca ed essere imperiosa, urgente necessità il rimediarvi. Ma e sarà possibile il farlo?

Questa impossibilità fu finora il testo sul quale di preferenza e replicatamente ci soffermammo: e, nel leggere stamane i pensieri del Ministro austriaco, abbiamo potuto convincerci che la nostra non è poi opinione si pazza come la vuole qualcuna delle Gazzette ufficiali e non ufficiali, che si stampano al di là del Ticino; ma che la medesima colla sua evidenza ha saputo farsi strada anche presso i Governi dell'Europa e predominò nei consigli dei medesimi, i quali ebbero a prenderla per base della loro futura politica, onde meglio fossero difesi i loro interessi.

» Quest'opinione (d'interna debolezza) che divenne europea, rese più difficile la posizione politica dell'Austria; la quale non trovò presso le potenze, che non le erano ostili, se non quel sentimento il quale si accorda ad un amico che si crede già perduto. »

Traduciamo letteralmente, e dimandiamo che cosa l'Austria abbia fatto dal 1848 a questa parte per mostrare che effettivamente non è perduta, ma che anzi vegeta robusta e rigogliosa?

Si vorrà dire forse che la sentenza dell'Austria fosse proclamata dall'Europa solo in riguardo alla persona dell'imperator Ferdinando, che in allora reggeva la somma delle cose; e che questa sentenza dovette rivocarsi, quando il giovane e cavalleresco Francesco Giuseppe assunse il governo dello stato? Ma sarebbe ridicolo il pensare che un nodo di antiche e profittevoli alleanze, che un sistema complesso di equilibrio e d'influenze dovesse rompersi ad un tratto, perchè nella catena di una successione monarchica trovossi un anello men degli altri saldo e vigoroso: sarebbe ridicolo l'immaginare che le potenze europee non volessero, prima di ridursi a tale estremo, provocare quel cangiamento che tanto facilmente seppe operare una congiura di palazzo.

No: l'Austria fu condannata nel capo dalle potenze europee, perchè decrepita nelle instituzioni, fracida nell'organismo; perchè, facilmente, di ostacolo assoluto al progredire della moderna civiltà, che principalmente reclama il ricostituirsi delle nazioni. E, se questo bastava per farla porre al bando dell'Europa nel 1848, non saranno gli errori successivi che potranno ricollocarla nella primiera fortuna. Nel 1848 l'Austria era incivile: nel 1852 si è fatta barbara; e se l'Europa, quattro anni sono, l'abbandonava come un ammalato irremediabilmente perduto, ora dovrà pensare a seppellirla, siccome cadavere puzzolento, molesto a'vicini, nocivo a tutti.

Di questo libro parleremo ancora.

CRONACA DI FRANCIA. — La circolare del ministro dell'interno, che questa mattina abbiamo accennato e che quest'oggi ricopiamo per intero, forma il soggetto delle osservazioni e delle critiche dei francesi: ma per quanto può ricavarsi e dai giornali e dalle corrispondenze, l'approvazione supera di gran lunga il biasimo dalla medesima incontrato. Il vizio più comune che s'incontra in taluno che si fa a giudicare delle cose di Francia, egli è quello di considerare le condizioni di quel paese come se non fosse avvenuto il colpo di Stato del 2 dicembre, come se non si fossero trovati sette milioni e mezzo di voti per approvarlo, come finalmente se non fosse stata pubblicata la costituzione del 14 gennaio, la quale stabilisce le basi di un governo che non è più quello del 1815, 1830 e del 1848, ma bensì è un governo foggiato all'imperiale, e nel quale la dottrina dell'esame e della discussione ha una parte assai smilza. Prendendo pertanto il governo quale si è e non quale la preferenza o la predilezione di ciascuno lo vorrebbe, bisogna convenire che la circolare del signor Morny è tal documento che può accapparrare favore all'amministrazione da esso diretta, e quantunque si divaghi in alcun punto troppo generale, pure a cagione dell'onesta franchezza e del sentimento popolare ond'è improntata, potrà raggiungere lo scopo che si propone, quello cioè di fare della elezione imminente un corollario e non una contraddizione a quella del 20 dicembre.

E chi è mai questo signor de Morny, che improvvisato ministro dell'interno in una notte, nella quale l'assumere questo titolo poteva essere lo stesso che sottoscrivere la propria sentenza capitale, assunse già a quest'ora la pratica degli affari da farne meraviglia a' più provetti de' suoi subalterni? Figlio naturale della regina Ortensia e del conte di Flahault, esso pagò alla patria il suo debito di sangue combattendo in Affrica ed alla presa di Costantina fu ferito e decorato. Lasciò il servizio militare, nel quale si era specialmente distinto per un imperturbabile sangue freddo, prese parte ad una speculazione fondata sulla fabbricazione dello zuccaro colle barbabietole e fu nominato presidente della società. Nel 1842 fu per la prima volta portato alla deputazione e sedeva colla maggioranza, ma non facevasi notare in mezzo agli atleti politici, occupandosi più spesso nelle sale del *Jockey-clubs*, del quale era uno dei principali fautori, e nel *Foyer de l'Opéra*, di cui era assiduo frequentatore. Nel 1847 però diede segno di vita anche alla Camera dei deputati, e fu uno di quelli che quantunque ministeriale voleva spingere il signor Guizot fuori da quell'inerte conservantismo che perdette la monarchia del luglio.

L'andata al potere di Luigi Napoleone determinò la condotta politica del signor di Morny, che non poteva essere ostile al figlio di sua madre, e la devozione agl'interessi del presidente nella pericolosa circostanza del colpo di Stato, e la disinvoltura colla quale sin adesso seppe trarsi dagli imbarazzi di una posizione nuova e spinosa, hanno assegnato a quest'uomo un posto che, se non basta per raccomandarlo alla storia, è però sufficiente per collocarlo fra le illustrazioni contemporanee.

Il Senato, il Consiglio di Stato ed il Corpo legislativo porteranno un costume che è già disegnato, assai ricco, e tale che possa imporre al popolo quando dovranno mostrarsi in pubblico. Martedì prossimo vi sarà una grande rivista militare al campo di Marte, nella quale pare che abbiano a figurare per la prima volta le aquile imperiali. Fasto e feste. Ciò va bene per adesso, ma quando il sentimento pubblico sarà eccitato, quando l'armata sentirà l'influsso elettrico delle nuove insegne, ci verrà qualche cosa di più che feste, costumi e parate.

Una lettera dell'*Indépendance Belge* datata da Marsiglia reca alcuni interessanti particolari sullo stato morale di quel dipartimento e sull'abbattimento in cui trovasi il partito socialista. Eccone un brano:

» Il forte Lamalgue a Tolone, questa prima prigione di Abd-el-Kader e dei suoi beduini, conta attualmente 1,200 detenuti, e le prigioni di Draghignano sono sempre ricolme. In occasione di questa calca avvenne un fatto curioso che caratterizza giustamente il profondo abbattimento dei *rossi*. Gl'insorti di una comune vicina, atterriti dal decreto che li minacciava di deportazione, e temendo fors'anco una sorte più terribile, aveano creduto come miglior modo di disarmare la severità dei giudici, quello di andare volontariamente a costituirsi prigionieri. Essi partirono pertanto in colonna e si presentarono alle prigioni del capo luogo del dipartimento. Il carceriere era lungi dallo attendersi una simile visita; esso non avea posto per ricevere questi ospiti inaspettati. I magistrati istruttori presero nota di tutti i loro nomi, e fu convenuto che entro un dato termine questi prigionieri ritornerebbero dal loro villaggio e che in allora troverebbero alloggio sotto chiavistello. Si può immaginare se l'accordo sarà fedelmente eseguito sotto una paura così impellente.

» In un'altra località dello stesso circondario, si fece meglio ancora: Il fante di città annunzia a suon di tromba che tutti gli uomini i quali fecero parte delle bande, dovessero presentarsi immediatamente sulla piazza. Non vi fu bisogno di più perchè tutti questi rossi, poco fa tanto feroci, arrivassero docili come fanciulli. Si dichiara loro che sono prigionieri, ed essi sono felici di non essere ammanellati: due gendarmi sono là per guidare piuttosto che per iscortare questo convoglio, che sotto una guardia di pura forma si pone in marcia senza l'ombra di opposizione. »

Quanto sarebbe opportuno e glorioso usare la clemenza con questi che sono traviati, ma che ridonati in seno alle loro famiglie tornerebbero ad essere pacifici cittadini, tanto più pacifici in quanto che avrebbero a tutelarli dagli erramenti avvenire gli ammaestramenti del passato.

— Ecco la circolare diretta ai prefetti, di cui abbiamo fatto cenno:

» Signor prefetto,

» Voi dovrete procedere quanto prima alle elezioni del corpo legislativo; ella è un'operazione grave la quale sarà od un corollario, od una contraddizione del voto del 20 dicembre, secondo

---

Nel IV volume testè pubblicato delle *Memorie* del signor Gualterio si leggono nuovi curiosi documenti, tra i quali scegliamo il seguente, in cui il Governo austriaco in Italia pinge al vivo una parte di se medesimo, fa la rivelazione della sua barbarie e confessa il suo orrore contro lo sviluppo letterario degli ingegni. Ma notabile è sopra tutto la dichiarazione che l'Austria non può tenere l'Italia se non colla ignoranza e la forza.

Sunto d'un rapporto del direttore della polizia veneta, Call, sul giornale torinese, il Mondo Illustrato.

—

Venezia, 1 marzo 1847.

Al conte di Palfy

» Il direttore di polizia, dietro invito avutone da S. E. il governatore, espone il proprio sentimento intorno al suddetto giornale, per la cui introduzione negli Stati di S. M. l'editore Pomba ha presentato istanza, adducendo in appoggio della stessa la moderazione osservata nei primi numeri del giornale usciti, e che si sarebbe mantenuta nei successivi.

» Il relatore considera come le congiure, le società segrete, le sette cospiratrici, o qual altro nome si voglia lor dare, sieno ormai riguardate dal partito che tende a rovesciare la dominazione austriaca in Italia come mezzi inefficaci allo scopo; mentre quelle o sono scoperte innanzi di essere mature, o vengono sopraffatte dalla forza. Si ricorse quindi a un altro mezzo, più lento è vero, ma più sicuro, e si potrebbe dire immancabile. Si trasportò *la battaglia del progresso* dal campo della violenza a quello morale di un travaglio pacifico e continuo. Stimolare la vanità nazionale, inimicare gli animi contro la signoria straniera, allettare le immaginazioni con la prospettiva di una unità italiana; in una parola, demoralizzare lo spirito pubblico col mezzo della stampa, alla quale servirebbero mirabilmente di aiuto operoso presso le basse classi del popolo le diverse associazioni, e fra queste specialmente le società agrarie e i comizi rurali.

» Una propaganda letteraria fu istituita. A questa appartiene senza contrasto il giornale *il Mondo illustrato* che si stampa a Torino. S. E. è pregata di gettare uno sguardo sulla prima facciata del foglio di prova, seconda colonna, penultimo periodo. Ivi è la chiara e precisa professione di fede dei congressi scientifici d'Italia. Ivi si considera il primo congresso di Pisa nell'anno 1839 come *un nuovo giuramento di Pontida*, tranquillo e dignitoso, come i tempi e le circostanze della nuova civiltà lo esigono, cioè non coi violenti propositi della lega lombarda, ma con quello tacito e concorde al medesimo scopo della nostra cacciata dal Regno Lombardo-Veneto. Si sono aggiunti i ritratti di tutti i Presidenti, come per indicare gli uomini che dovrebbero stare alla testa di questo *giuramento*.

» È rimarcabile la tendenza di ciascun articolo, qualunque ne sia il soggetto, di coglier sempre un lato politico nell'interesse del piano stabilito. Tutti tendono allo scopo rivoluzionario, e contro Austria nominatamente.

» V'ha pure il ritratto del capo rivoluzionario di Rimini, Pietro Renzi, per seguire, come chiaramente vien detto, *l'indole di quel foglio*.

» La poesia, il *fuoco sacro*, spira tutta la rabbia del partito rivoluzionario. Se la circolazione di tali scritti fosse permessa in queste provincie, quale limitazione si potrebbe più porre alla libera espressione del pensiero? Non saprei cosa di peggio si potrebbe dire. Ora il suddetto foglio di prova fu classificato con *transeat*, e rimase quindi esposto nei pubblici caffè, si copia a furia la citata poesia, portandola seco come un gioiello. Il Nicola da Rienzo ivi nominato, come il Francesco Ferrucci, figurano fra gli eroi italiani, che nella *brochure degli ultimi casi di Romagna* (su cui tratta il rapporto 19 novembre, numero 1202), sono citati come antenati imitabili.

» È pure rimarcabile l'articolo *Gustavo Modena*, sopra un passo della Divina Commedia da lui declamato. Anche questo racchiude un senso profondo, relativamente alle attuali tendenze politiche.

l'uso che voi saprete fare della vostra legittima influenza.

» Penetratevi bene dell' idea che il suffragio universale è un elemento nuovo e sconosciuto, facile a guadagnarsi per un nome glorioso, unico nella storia, rappresentante agli occhi delle popolazioni l'autorità e la possanza, ma assai difficile a fissare sopra individualità secondarie: pertanto non sarà col rinnovare i passati errori che voi vi riuscirete.

Io desidero di farvi conoscere il pensiero del capo dello Stato; voi vedete che la costituzione ha voluto evitare tutta la parte teatrale, drammatica delle assemblee, vietando la riproduzione dei discorsi; in questa maniera i membri di queste assemblee non essendo più preoccupati dall' effetto che devono produrre le parole che essi pronunciano alla tribuna, penseranno di più a fare seriamente, semplicemente gli affari del loro paese.

La legge elettorale pronuncierà delle incompatibilità; la posizione dei funzionarii in un' assemblea politica è sempre delicata: votando nel senso del potere essi menomano la loro propria dignità; votando contro di lui indeboliscono il principio di autorità. L' esclusione dei funzionari, la soppressione di ogni indennità devono necessariamente limitare, in un paese dove le fortune sono così divise come nel nostro, il numero degli uomini che vorranno o potranno adempire a questo mandato. Tuttavia siccome il governo è fermamente deciso a non usare giammai corruzione nè diretta, nè indiretta, ed a rispettare tutte le coscienze, il mezzo migliore per conservare al corpo legislativo la confidenza delle popolazioni e di chiamarvi degli uomini perfettamente indipendenti per la loro posizione e pel loro carattere.

Quando un uomo ha fatto la sua fortuna col lavoro, l' industria, l' agricoltura, se egli si è occupato di migliorare la sorte de'suoi operai, se egli si è reso popolare per un nobile uso della sua ricchezza, egli è da preferirsi a colui che si ha l' abitudine di chiamare un uomo politico, imperocchè egli metterà nella formazione delle leggi un talento pratico, e seconderà il governo nella sua opera di pacificazione e di riedificazione. Quando voi mi avrete indicato, nelle condizioni sopra accennate, i candidati che vi sembreranno avere maggiori probabilità di riunire la maggioranza dei suffragi, il governo non esiterà a raccomandarli palesemente alla scelta degli elettori.

Finora l' abitudine in Francia era di formare dei comitati elettorali, delle riunioni di delegati. Questo sistema era molto utile quando il voto aveva luogo per scrutinio di lista. Lo scrutinio di lista creava una tale confusione, una tale necessità di concertarsi, ed intendersi, che l'azione di un comitato era indispensabile; ma oggi questa specie di riunioni non avrebbe alcun vantaggio, giacchè l' elezione non avrà per iscopo che un solo nome; esse non avrebbero che l' inconveniente di creare dei legami prematuri, delle apparenze di diritti acquistati che non farebbero che intralciare l' azione delle popolazioni, e toglier loro ogni libertà. Vogliate pertanto dissuadere gli amici del governo dall' organizzare dei comitati di elezione.

» Altre volte quando il suffragio era ristretto, quando l' influenza elettorale era il retaggio di alcune famiglie, l'abuso di questa influenza era odioso. Alcune croci poco meritate, alcuni impieghi potevano assicurare il successo di un'elezione in un piccolo collegio. Era naturale che questo abuso urtasse le coscienze e che si esigesse dall'amministrazione che essa si astenesse da ogni passo ostensibile. La sua azione, le sue preferenze erano allora occulte, e appunto perciò compromettevano la sua dignità e la sua autorità. Ma oggi con quali favori si potrebbe immaginare che il governo potesse sedurre questo prodigioso numero di elettori? Con degli impieghi? L'amministrazione della Francia intera non ha quadri vasti abbastanza per contenere la popolazione di un cantone. Col denaro? Senza parlare della loro onorevole suscettibilità, il tesoro tutto intero non basterebbe a ciò.

» Voi vi rammentate a che cosa si è ridotto al 10 dicembre 1848 il risultamento degli sforzi dell'amministrazione a favore del candidato alla presidenza che occupava allora il potere; egli è che col suffragio universale non vi ha che una molla possente, immensa che nessuna mano di uomo può comprimere nè deviare dalla corrente che la dirige, cioè l'opinione pubblica, questo sentimento impercettibile che non può definirsi, il quale abbandona od accompagna i Governi senza che essi possano rendersene ragione, ma raramente a torto, niente le sfugge, niente le è indifferente; ella non solo apprezza gli atti, ma indovina le tendenze; ella nulla dimentica, nulla perdona, imperciocchè ella non può avere che un movente, l' interesse egoista di ciascheduno; ella è sensibile a tutto dalla grande politica che emana dal capo del Governo fino ai più piccoli provvedimenti delle amministrazioni locali, e l'opinione pubblica di un dipartimento dipende più che non si creda dallo spirito e dalla condotta della sua amministrazione.

» Da lungo tempo le amministrazioni locali furono subordinate alle esigenze parlamentari, esse si occupavano assai più di piacere ad alcuni uomini influenti a Parigi, di quello che di soddisfare i legittimi interessi dei comuni e delle popolazioni; fortunatamente questo tempo è passato.

» Fate ben comprendere a tutti i funzionari che essi devono occuparsi con cura degli interessi di tutti e che quegli che bisogna ricevere con maggiore premura e bontà è il più umile, è il più debole. La migliore delle politiche è quella della benevolenza per le persone, della facilità per gli interessi; che la burocrazia non si creda creata per le obbiezioni, la difficoltà e la lentezza, mentre ella non lo è che per la speditezza e la regolarità.

» Se io annetto tanta importanza a questi dettagli egli è che mi sono trovato nel caso di osservare che gli agenti inferiori credono sovente di accrescere la loro importanza colle difficoltà e gli imbarazzi. Essi non sanno quante maledizioni e impopolarità procurino al governo centrale; questo spirito amministrativo deve essere inflessibilmente modificato, ciò dipende da voi; entrate vigorosamente in questa strada. Siate sicuro che allora invece di vedere nel governo e nell' amministrazione locale dei nemici, il popolo non vi vedrà che un appoggio ed un soccorso.

» E quando voi verrete dopo, a nome di questo governo leale e paterno, a raccomandare un candidato alla scelta degli elettori, essi ascolteranno la vostra voce e seguiranno il vostro consiglio. Tutte le vecchie accuse delle opposizioni cadranno davanti a questa politica nuova e semplice, e si finirà per intendere in Francia che l'ordine, il lavoro e la sicurezza non si stabiliscono in un paese, in modo durevole, che sotto un governo ascoltato e rispettato.

Il ministro dell'interno
A. DE MORNY.

Alla Commissione per l' esame del progetto del piano inclinato della strada ferrata dell' Apennino.

Il nostro giornale se ne stette per lungo tempo in silenzio sulla questione della strada al passaggio dell' Apennino, perchè vedemmo la questione pregiudicata dalle decisioni di fatto. Ma ora che una commissione è incaricata di esaminare il progetto di quel passaggio da farsi per mezzo di macchine fisse, vogliam dirigere alla medesima questo breve cenno.

I lavori che si stanno eseguendo per compiere la gallerie dei Giovi, hanno dimostrato all' evidenza che all' imboccatura superiore della galleria a poca profondità sotto al fondo della Scrivia si può raccogliere un'immensa massa di acqua che non sarà mai per mancare in nessuna stagione dell' anno.

Questa quantità d' acqua potrebbe essere accresciuta col fabbricare un esteso bacino sotto l' alveo della Scrivia che raccoglierebbe da tutte le sue pareti espressamente forate con un copioso corpo d' acqua sempre filtrata dallo spessore degli strati di ghiaia che circonderebbero quel bacino sotterraneo.

L' esame fatto in questi ultimi anni della quantità d' acqua che scorre nella Scrivia nei tempi di maggior siccità avrebbe stabilito che può sempre contarsi su di un corpo d' acque di metri 1 50 per secondo. Questa quantità ci sembra che potrebbe essere accresciuta o quanto meno garantita per il minimum colla costruzione del bacino sotterraneo di cui parlammo più sopra.

Questo corpo d' acqua condotto permezzo di tubi dalla sommità della galleria dei Giovi fino al termine del nuovo piano inclinato da costruirsi per la strada ferrata avrebbe una caduta corrispondente all' inclinazione di quel piano che è di metri 271 dalla suddetta sommità a Busalla fino al termine inferiore che è la stazione di Ponte Decimo.

Questa grande caduta darebbe a quel corpo d' acqua di metri 1 50 per secondo un momento dinamico, o forza motrice di chilogrammi 1500 cadenti dall' altezza di 271 metri, ciò che sarebbe lo stesso che chilogrammi 406,500 dall'altezza di un metro, ossia fornirebbe una forza motrice di 5420 cavalli. Con questa potentissima forza gratuita che la natura dei luoghi fornisce, oserebbe forse la commissione di adottare l' uso delle macchine a vapore senza neppure mettere in discussione se convenga di dar preferenza al motore idraulico.

Noi non ci fermeremo a dire come questo motore potrebbe essere diviso in due o tre stazioni per rendere più facile la costruzione degli ordigni con cui dovrebbe essere utilizzata anche meglio la strada, perchè vi si renderebbe possibile la maggior frequenza dei treni; ma richiameremo l' attenzione della commissione su esempi di macchine esistenti e che hanno perfettamente riuscito per utilizzare le grandissime cadute di acqua come sarebbe questa dalla sommità dell' Apennino al piano di Ponte Decimo.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Giusta il budget del 1852 quale fu adottato dall'Assemblea federale il 23 dicembre, le entrate della Confederazione saranno di fr. 11,810,000
Le spese . . . . » 11,510,000

Per cui si avrà il residuo attivo fr. 300,000

Il debito dei Cantoni del cessato Sonderbund è di 1,258,416 fr. nuovi.

L'*Indépendance Suisse* insiste nel credere che sia giunta una risoluta nota francese contro la *Tribune Suisse* per le sue manifestazioni offensive al presidente di quella repubblica, nota che dal Consiglio federale sarebbe stata inviata al governo di Berna. Aggiunge essere pure arrivata una nota, anche questa risoluta, contro i rifugiati.

Lucerna. Stando alla *Dorfzeitung*, l'ingegnere Sulzberger di Frauenfeld, per incarico di una società privata, ha sottoposto al governo di Lucerna la dimanda di concessione di una strada ferrata da Lucerna per Wolhansen sino ai confini del Cantone nella direzione della Kreuzstrasse. La società proporrebbe di incominciar l'opera nel 1852 ed ultimarla entro il 1854: non dimanda garanzia d'interesse, ma una concessione per 99 anni, il privilegio d'erigere una linea telegrafica lungo la strada, e l'assicurazione che niun'altra strada sarà permessa nella medesima direzione.

INGHILTERRA

Londra, 19 *gennaio*. L'*Express* contiene la seguente lista dei battelli a vapore di guerra, compresi quelli in riparazione, e che saranno fra poco pronti a fare il servizio:

Anfione, di 34 cannoni, fregata a elice di 300 cavalli, a Sheerness; *Argus*, di 6, sloop della forza di 300 cavalli, a Portsmouth; *Barracoula*, di 6, sloop di 300 cavalli, a Chatam; *Basilisk*, di 6, sloop della forza di 400 cavalli, a Portsmouth; *Bulldog*, di 6, sloop della forza di 500 cavalli, a Portsmouth; *Buzzard*, di 6, sloop della forza di 300 cavalli, a Devouport; *Cyclop*, di 6, fregata della forza di 320 cavalli, a Sheerness; *Desperate*, di 8, sloop a elice di 400 cavalli, a Devouport; *Purious*, di 6, sloop di 400 cavalli, a Portsmouth; *Fdimburg*, di 58, guardacoste a elice di 450 cavalli, a Portsmouth; *Eurota*, di 44, guardacoste a elice di 220 cavalli, a Chatam; *Forth*, di 44, idem di 350 cavalli, a Devouport; *Geyser*, di 6, sloop di 280 cavalli, a Woolwich; *Highflier*, sloop di 400 cavalli, a Woolwich; *Horatio*, di 24 cannoni, guardacoste a elice di 250 cavalli, a Sheerness; *Leopard* di 12, fregata di 550 cavalli, a Portsmouth; *Medea*, di 6, sloop di 350 cavalli, a Portsmouth; *Odin*, di 16, fregata di 560 cavalli, a Portsmouth; *Phoenix*, di 8, sloop di 260 cavalli, a Deptford; *Pluto*, di 4, di 100 cavalli, a Sheerness; *Polyphemus*, di 5, sloop di 200 cavalli, a Sheerness; *Porcupine*, di 140 cavalli, a Portsmouth; *Sanspareil*, di 81, di 350 cavalli, a Devouport, *Sidon*, di 22, fregata a vapore di 360 cavalli, a Portsmouth; *Stromboli*, di 6 cannoni, a Portsmouth; *Termagaunt*, di 24, fregata a vapore a elice di 620 cavalli, a Portsmouth; *Tiger*, di 16, sloop di 400 cavalli, a Portsmouth; *Vesuvius*, di 6, sloop di 280 cavalli, a Devouport; *Valorous*, di 400 cavalli, a Blackwall; *Vulture*, di 6, sloop di 470 cavalli, a Devouport.

Questa lista non contiene il *Greenwich*, il *Simum* ed altri battelli in ferro, e più piccoli battelli della marina reale al dissotto della forza di cento cavalli; la *Magician*, fregata a vapore, e l'*Hydra*, sloop in servizio attivo. Le navi in costruzione per il servizio di guerra o battelli a elice sono l' *Agamennone*, di 90 cannoni, della forza di 600 cavalli, a Woolwich; *Euryalus*, di 56, della forza di 360 cavalli, a Chatam; *Imperious*, di 50, della forza di 350 cavalli, a Deptford; *James Watt*, di 90, e 550 cavalli, a Pembroke; *Royat Albert*, di 120 cannoni e 600 cavalli, a Woolwick; *S. Jean d'Acre*, di 100 cannoni, della forza di 650 cavalli, a Devonport; e *Tribune* di 30 cannoni, a Sheerness.

Il *Daily News* annuncia che l' esercito inglese sarà aumentato di 25,000 uomini, che già si fanno i necessari preparativi. Ecco il progetto che sarà pubblicato dopo l' apertura del parlamento:

Il 17 reggimento di cavalleria per il servizio interno sarà aumentato di 30 uomini per ogni distaccamento; questo reca un aumento di 3120 uomini, e l' artiglieria reale che conta 13 battaglioni, avrà un rinforzo di 150 uomini per ogni battaglione, e quindi in tutto di 3250; 30 reggimenti di linea nell' interno saranno portati al numero di mille uomini per ciascheduno con un

---

» Il giornale in discorso fece nelle provincie una tale impressione, che nelle sole città di Padova e Vicenza se ne fecero, a quanto mi vien detto, circa 300 socii. La introduzione di esso finirà col guastare del tutto i sentimenti, già poco rassicuranti, degli studenti di Padova e della gioventù in generale.

» Scopo di questo giornale non è già *d' illustrare il mondo*, ma l' Italia, e precisamente nel senso del *vero progresso*. Analoghe istruzioni furono impartite segretamente ai collaboratori. La vantata moderazione dell'editore Pomba non si ravvisa davvero negli otto numeri pubblicati, benchè ella fosse del suo interesse per ottenere il permesso d' introduzione del suo giornale in questi Stati.

» I principali collaboratori sono Balbo, Celesia, Cicconi, Leopardi, De Boni, individui noti per le loro tendenze rivoluzionarie che manifestano coi loro scritti od in altra guisa. Cosa si può attendere da un giornale che move da tali fonti? Si guardi allo spirito nazionale con cui sono trattati episodii della storia italiana; alla scelta dei ritratti aggiuntivi; al modo della loro illustrazione; al significato simbolico delle parole e delle cose, e svanirà ogni dubbio sulla riprovole tendenza di questo giornale.

» Altra circostanza rimarchevole si è, che un simile periodico venga compilato e pubblicato nell'amica Torino dai nemici più accaniti dell'Austria, che colà trovano rifugio e favore, e sotto la speciale protezione del re medesimo. Fra i diversi commenti che in un simile contrasto di cose si è costretti di fare, non sorge ultimo il dubbio che quello stesso, che già altra volta si era posto tra le file della rivoluzione, e che poi abbandonandone la bandiera, pugnò in Trocadero per la causa della legittimità, vi abbia fatto di nuovo ritorno, probabilmente nella intenzione di ingrandire i suoi Stati a spese dell' Austria, e di rivaleggiare in popolarità con Pio nono.

» Il veleno della propaganda letteraria s' insinua a goccia a goccia negli animi, opera lentamente, ma s'impossessa in modo irresistibile degli uomini i più pacifici e amanti dell' ordine, e più specialmente della gioventù, così accensibile ed accessibile alle impressioni di nazionalità, dal cui animo una volta penetrati questi principii, non è più possibile di sradicarneli, tanto meno in un paese in cui limiti sì distinti separano le nazionalità, e non si può contare sulla simpatia delle masse, e soltanto l'impiego di mezzi vigorosi è valevole a mantenere il possesso. Quando si sarà giunti ad alienarci l' intera popolazione, la nostra situazione in Italia diverrà per lo meno assai difficile. Basta gettare uno sguardo alla Galizia per convincersi di questa verità.

» Il trattenere singoli numeri del giornale non è prudente, poichè ciò non sarebbe che maggiormente eccitare la curiosità, a procacciarseli di soppiatto. Meglio è assai proibire definitivamente il giornale.

» Pur troppo nelle nostre provincie medesime havvi dei giornali che seguono più o meno tendenze liberali, come l'*Euganeo*, il *Caffè Pedrocchi*, l'*Amico del Contadino*. Abbiamo già troppi nemici interni per chiamarne anche dall'estero. Il giornale del *Mondo Illustrato* sarebbe oltre a ciò un esempio fatale pei nostri periodici.

» Se l'opera della propaganda letteraria non si può arrestare del tutto, si faccia almeno quanto sa in nostro potere onde paralizzarne gli effetti. Il *Mondo Illustrato* è come il mezzo di unione fra i patriotti italiani sparsi in Italia e negli altri stati, ed ivi in perfida guisa si fanno gloriosamente comparire, onde chiamare su di loro la pubblica attenzione.

» Si è proibito il *Contemporaneo* di Roma, l'*Ausonio* di Parigi, ed è ancora dubbio se non avrà la stessa sorte il *Felsineo* di Bologna. Gli stessi motivi che persuasero l'esclusione dei suddetti giornali, militano anche pel *Mondo Illustrato* salvo che questo è più scaltro nel diffondere le sue massime perverse. Oltre a ciò, il proibirlo in Italia, nel littorale e nel Tirolo italiano toglierà alla redazione un gran numero di abbuonati, e non sarebbe anche difficile il caso che fosse posta nella impossibilità di continuare le sue pubblicazioni.

» Finalmente con un' assoluta proibizione di questi giornali si eviterebbero i numerosi inconvenienti che accompagnano sempre una classificazione *erga schedam*, quando persone di alto rango, cui spiace dare una risposta negativa, si fanno a domandare la relativa concessione. »

aumento totale di 6200 uomini; si formeranno 24 depositi con 12,070 uomini; in totale l' aumento sarà di 25,070. Inoltre 10,000 uomini della milizia saranno disponibili allo scopo di rimpiazzare, se è necessario, una forza eguale di truppe di linea dell' Irlanda. Si è pure determinato di fare un forte aumento nella marina, e di formare due battaglioni di rinforzo delle truppe di marina.

AUSTRIA

Il giorno 14 era corsa voce a Vienna che il presidente dei ministri, principe di Schwarzenberg, già da alcuni giorni indisposto, aveva avuto un colpo apoplettico, che faceva temere sui suoi giorni. Si aggiungeva che il conte Appony, inviato a Torino, era stato chiamato col mezzo del telegrafo per assumere interinalmente il portafoglio degli esteri Queste notizie furono poi smentite.

Vienna, 15 *gennaio*. Il signor Brentano, di recente nominato alla carica di consigliere ministeriale avrà nel ministero delle finanze la direzione del dipartimento della Banca e della Borsa, non che delle operazioni di credito.

Il giornale inglese, *Daily News*, è stato proibito mediante decreto del ministero degli interni per tutta l'estensione degli Stati austriaci. Questo divieto è motivato sulle tendenze *rivoluzionarie* ed ostili all'Austria che il detto foglio ha manifestato durante la dimora di Kossuth in Inghilterra.

-- Il Congresso doganale di Vienna continua a formare nuove Commissioni. Il giorno 15 ne fu nominata una per deliberare sull' ammissione degli istituti di assicurazione di un paese federale nell'altro. Si crede che colla fine di febbraio le conferenze saranno chiuse.

Si scrive da Vienna alla *Gazzetta delle Poste* in Augusta, che quanto prima sarà rimessa in vigore la censura dei libri e della stampa, e che così sarebbe completo il ritorno alle condizioni politiche del 12 marzo 1848.

-- 18 *gennaio*. Si legge nella *Corrispondenza austriaca*:

» Essendo stati messi fuori di corso nel Regno Lombardo-Veneto i pezzi da sei carantani è da attendersi un ragguardevole riflusso di questa moneta negli altri domini della corona. Perciò si è dato ordine alle casse dello Stato di non riceverla se non come appunto, e per equiparare gli importi al di sotto di un fiorino. I privati non saranno tenuti a riceverli in concambio delle banconote e delle carte dello Stato di categoria superiore, ma soltanto in concambio della carta monetata (Münzscheine) al di sopra del valore di un fiorino. »

La stessa *Corrispondenza* annuncia a rettifica delle notizie date dai giornali, che la Commissione per deliberare sul futuro sistema d' amministrazione dell' Ungheria è composta dai conti Appony e Csiraky, dai baroni Geringer e Hauer, e dal consigliere Vagy; ne è presidente l'arciduca Alberto.

GERMANIA

La *Gazzetta di Prussia* del 18 inserisce una nota semi-officiale, con cui annunzia la risoluzione della dieta germanica per quanto concerne la flotta tedesca, la quale cessò di essere proprietà della confederazione, cominciando dal 1° gennaio 1852.

Gli Stati tedeschi, che vogliono formare una squadra del mare del Nord, presero possesso delle navi a bordo delle quali sono di servizio sei ufficiali belgi: quegli Stati dovranno provvedere alle spese correnti, fintanto che intervenga una decisione relativa alla conservazione od allo scioglimento definitivo della flotta: e dovranno, tanto in un caso che nell' altro, indennizzare gli altri Stati tedeschi che contribuirono alla formazione della flotta.

Annover, 16 *gennaio*. La seconda camera tenne oggi seduta importante. Trovavasi all' ordine del giorno la proposta di un deputato, intesa a far dichiarare dalla camera che, essendo l' attuale rappresentante di Annover alla dieta federale di Francoforte nel numero di coloro che sottoscrissero la rimostranza formolata dall' ordine equestre dell' Annover contro le nuove leggi organiche, era conveniente che il governo munisse il suo agente diplomatico delle più formali istruzioni sulla necessità di mantenere la costituzione del 1848, non meno che la legge organica provinciale.

Il governo, combattendo questa mozione, prese a difendere la prerogativa reale che conferisce alla corona il diritto di nominare agli impieghi diplomatici, e di munirli di quelle istruzioni che egli crede conveniente. Del resto, soggiunse il ministro Windhorst, il governo è convinto della necessità di mantenere la costituzione, ed agirà conformemente a questa sua convinzione.

Non ostante questa così formale dichiarazione, la mozione, combattuta anche dal signor Stuve, fu adottata da 38 voti contro 34.

Ad Amburgo fu arrestato, dietro reclami provenienti dall'estero, il colonnello Lossberg, parente del ministro Hassenpflug, il quale prese parte alla guerra rivoluzionaria del Baden, ed erasi rifugiato in Svizzera. Il sig. Lossberg è in età avanzata e viveva da vari mesi tranquillamente ad Amburgo. Si teme che venga consegnato al governo assiano.

Si assicura che il giovane principe di Waldeck, sebbene giunto alla maggiorità, non assumerà ancora il governo; ma inviterà sua madre, ora reggente, a continuare nelle sue funzioni sino a che siano appianate le difficoltà insorte in causa della costituzione che dovrebbe essere riveduta e riformata a norma del decreto federale 23 agosto ultimo scorso.

PRUSSIA

Berlino, 17 *gennaio*. La commissione nominata per deliberare sulla proposizione di Beseler e socii intorno alle relazioni della Prussia colla dieta federale ebbe il 15 una seduta. La discussione, cui assistette anche il presidente conte Schwerin, fu assai viva. Si convenne con 11 voti contro 3, di presentare alla Camera il seguente ordine del giorno:

» Considerando 1° Che il trattato federale del 1815 non è mai stato abolito, e che i diritti e i doveri fondati nel medesimo per ogni singolo membro della confederazione sono vigenti anche per la Prussia dopo la costituzione del 31 gennaio 1850; 2° Che dopo la non riuscita del tentativo di dare alla confederazione una nuova forma, il regio governo prendendo parte alla dieta federale riunitasi di nuovo nel maggio dell' anno scorso ha esercitato un diritto che gli competeva; 3° Che la compartecipazione del regio governo a questa dieta, e l'attività di quest' ultima entro le attribuzioni determinate della costituzione fondamentale della confederazione non possono mettere in pericolo, nè la sovranità della corona di Prussia, nè l'efficacia della costituzione prussiana; 4° Che ogni estensione di queste attribuzioni, oltre i limiti legali, richiederebbe il libero consenso del regio governo; 5° Che nei decreti della dieta la riserva dei diritti della sovranità della corona di Prussia, e dei diritti costituzionali del paese, appartiene al regio governo, e devesi dal medesimo attendersi; e 6° Che l'annuncio di massime generali, le di cui conseguenze riguardo ai rapporti della Prussia verso la confederazione e la dieta non potrebbero prevedersi, ritiensi sconveniente e influirebbe sinistramente sull' andamento del governo; che corrisponde meglio alla vocazione della camera occuparsi de' diritti concreti della corona e del paese a seconda delle occorrenze del momento: la camera passa all'ordine del giorno sulla proposizione di Besseler e socii. »

— Viene smentita la notizia data da alcuni giornali, che il barone Manteuffel debba essere nominato cancelliere di stato.

Il nuovo ministro della guerra, sig. Bonin, ha l' intenzione di nominare al posto di sotto segretario di stato al suo dipartimento il colonnello Griesheim, che dall'anno 1848 ha coperto importanti cariche.

Per quindici giorni non vi sarà discussione nelle camere, non essendo pronto il materiale.

— La *Gazzetta d' Augusta* pubblica il testo di una nota diretta dal principe di Schwarzenberg all' inviato austriaco a Berlino sig. Prokesch, in risposta al rifiuto della Prussia di prendere parte al congresso doganale di Vienna. In essa si esprime il dispiacere provato per la determinazione presa dalla Prussia, dacché l'opinione pubblica non mancherà di trovarvi un difetto di perfetto accordo delle due potenze sulla questione messa in campo; e si accenna che il seguito delle trattative dimostrerà l'onestà e l'utilità delle intenzioni dell'Austria. (?!)

Colonia, 17 *gennaio*. Il consigliere comunale Schemmer, di questa città, ebbe oggi il suo processo innanzi al giurì per un discorso pronunciato nel Consiglio comunale, nel quale avrebbe mancato di rispetto alla persona del Re. Sebbene l'avvocato fiscale sostenesse l'accusa con molto calore, egli fu vinto dalle vigorose, convincenti e calme argomentazioni del difensore, e il giurì pronunciò l'assoluzione dell'accusato.

DANIMARCA

Kiel, 15 *gennaio*. Si dice che il conte Criminil sia rimasto d' accordo col conte Moltke e i membri del Ministero danese, ed ora non manca che la sanzione del Re per il trattato iniziato dal sig. Bille coll'Austria e colla Prussia.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Milano, 22 *gennaio*. Tutti i posti sono già invasi dai retrogradi tanto a Vienna che nelle altre principali città dell' impero.

L' ordine giudiziario e l' amministrativo sono rimessi sul piede del 1847. Lo stesso avverrà ben tosto intorno all' insegnamento. Gli studenti dell' Università di Pavia sono muniti di una carta la quale loro non permette di uscire le mura della città.

Agli studenti piemontesi, i quali proseguono il loro corso in detta università, è interdetta ogni comunicazione co' parenti, cioè non è loro permesso di superare la frontiera.

Il cordone militare lungo la frontiera piemontese è stato sensibilmente rinforzato. Immensi sono i rigori per entrare ed uscire dalla Lombardia.

È stato ritirato il passaporto a moltissimi lombardi; le cose camminano in tutto non si può più tetramente.

Pare che la minacciata concentrazione di truppe alla frontiera piemontese e la formazione del campo di Soma siano sospese, dacchè l' una e l' altra sembrano dipendere dall' attitudine del presidente francese, più che da altri motivi.

Si parla di un nuovo prestito fallito all' estero, e della probabilità di un nuovo forzato nell' interno.

Altre voci, molte ed assai gravi, corrono da alcuni pochi giorni, ma è meglio attenderne la conferma.

Fece cattivo senso in Pavia che il Gallotti sia stato rimandato, anzichè sottoposto a severa punizione. Come scrissi, egli rientrò in Pavia fin da lunedì scorso.

INTERNO

Dalla *Gazzetta Piemontese*:

S. M., nell' udienza del 31 dicembre 1851, ha collocato a riposo Cravosio Luigi sottocapo d'ufficio negli aboliti ufficii della commissione superiore di liquidazione, ammettendolo a far le prove pel conseguimento della pensione: ed ha firmato un decreto pel quale il sottocomputista di prima classe nei detti uffizi Ottavio Negri è stato nominato all' impiego di archivista della liquidazione instituita presso l' ispezione generale dell' Erario.

Con decreto reale del 15 del volgente mese fu approvata una nuova pianta per gli uffizi dell' ispezione generale dell'erario in dipendenza della quale ebbero luogo i seguenti movimenti:

Giuria cav. Francesco, segretario sotto capo d'ufficio, promosso segretario capo d'ufficio;

Penon Gio. Giuseppe, segretario, promosso segretario sotto capo d'uffizio;

Lana Luigi, computista negli aboliti uffizi della commissione superiore di liquidazione, promosso segretario;

Langeri Luigi, id., id.;

Ciocchetti Vittorio, sotto segretario di prima classe, id.;

Bonetti Gio. Maurizio, id., id.;

Dettoni Domenico Adriano, sotto segretario di seconda classe, id.;

Bruno Giovanni, id., promosso sotto segretario di prima classe;

Bianchi Giuseppe, sotto commissario di guerra di terza classe, nominato id., conservando il titolo e grado di sotto commissario di guerra;

Carmagnola Bernardo, sotto segretario di seconda classe, promosso sotto segretario di prima classe;

Galline Carlo, sotto segr. di terza classe, id.;

Arnaud Giuseppe, sotto commissario di guerra aggiunto in carica, nominato sotto segretario di seconda classe, conservando il titolo e grado di sotto commissario di guerra;

Malabaila cav. Francesco, vice direttore delle sussistenze militari, nominato sotto segretario di seconda classe;

Bosco di Ruffino cav. Alerame, sotto segretario di terza classe, promosso id.;

Roero di Settime cav. Luigi, id., id.;

Bayma Carlo, id., id.;

Calderara Davide, scrivano di prima classe, nominato sotto segretario di terza classe:

Barberis Giacomo, id., id.;

Perini Gioachino, id., id.;

Gioliti Domenico, commesso di prima classe nelle sussistenze militari, id.;

Ghilia Cesare, scrivano di prima classe, ammesso al godimento dell' integralità dello stipendio;

Baldi Annibale, scrivano di seconda classe, promosso scrivano di prima classe;

Loggero Carlo id., id.;

Ramonda Fedele, scrivano nell' azienda generale di guerra, nominato scrivano di prima classe;

Boyer Pietro, id., id.;

Toppia Giuseppe, commesso di seconda classe nelle sussistenze militari, id.;

Piovano Giuseppe Lorenzo, volontario, id.;

Audifredi Celestino, applicato di quinta classe nell'azienda generale di guerra, nominato scrivano di seconda classe;

Borra Daniele, scrivano nell' azienda generale di guerra, id.;

Henry Gaetano, id., id.;

Vacha Ettore, id., id.;

Gaydon Andrea, id., id.;

Sclopis di Borgostura cav. Paolo, volontario, id.;

Assandro Luigi, scrivano straordinario, id.

Meynardi Federico, volontario, id.;

Costamagna Andrea, scrivano straordinario, id.

Porro Carlo Felice, commissario di guerra di seconda classe, nominato applicato, conservando il titolo e grado di commissario di guerra.

-- Sono giunti nel porto di Genova i due bastimenti *Il Dream*, capitano J. Elliott, *La Riconoscenza*, capitano Agostino Rocca, sui quali furono imbarcati gli oggetti nazionali stati esposti alla grande esposizione di Londra, e sono già state date le occorrenti disposizioni pel ritiro e successiva spedizione degli oggetti medesimi alle diverse Camere di Commercio cui appartengono.

Annecy. Il 18 del corrente mese vi fu una grande rivista del battaglione della Guardia Nazionale. Essa fu favorita da un tempo magnifico.

-- Egenio Sue è giunto ad Annecy. Egli abiterà una villa sulla sponda del lago.

DIREZIONE CENTRALE

Delle opere di pubblica beneficenza
della Compagnia di S. Paolo.

La Direzione centrale delle opere di pubblica beneficenza della Compagnia di S. Paolo creata col Decreto Reale in data 30 ottobre 1851, notifica che in esecuzione del Decreto medesimo non che di quello dell' 11 corrente ha dato le necessarie disposizioni, perchè dal primo di febbraio prossimo siano attivate le giunte parrocchiali incaricate della distribuzione delle limosine: quindi niun sussidio verrà distribuito dai singoli membri componenti la Direzione centrale. Intanto sino a tutto il 31 corrente mese le domande potranno essere indirizzate alli signori Limosinieri della cessata amministrazione, i quali avendo ricevuto i fondi necessari per li sussidi fino al primo di febbraio prossimo, si dichiararono ben disposti di compire il loro caritatevole mandato.

Torino, il 23 gennaio 1852.

D' ordine della Direzione
Il Segr. Avv. Ferrante.

Avendo assistito alle prove dell'Accademia filarmonica per il prossimo concerto della distribuzione dei premi, abbiamo avuto l' occasione di ammirare una sinfonia marziale dell' opera il *Rinnegato* già prodotta a Napoli, lavoro di una gentil donna, la signora Uccelli di Firenze, allieva del maestro Rossini, e compositrice di vaglia molto conosciuta all' estero.

In quel pezzo l' intelligente vi ravvisa la perfetta conoscenza dell' istrumentazione, il vero tatto del compositore, ed un continuo e crescente effetto.

Abbiamo pure gustata infinitamente una graziosa polacca dell' istessa autrice, e cantata con molto talento dalla signora Uccelli figlia, giovine cantante dalla bellissima e simpatica voce di soprano.

Reduci le signore Uccelli dai loro viaggi, si propongono di dare in questa capitale, dopo quelli della filarmonica, vari concerti, ove il pubblico torinese non mancherà di portarsi per applaudire ed ammirare di nuovo queste due figlie dell' Arno, vere e distinte seguaci di Euterpe.

La signora Uccelli madre ha di più ottenuto l' insigne onore di vedere accolta dal reale favore una di lei composizione intitolata *Louise Marie au Ciel*, e presentata da essa a S. M. la regina vedova Maria Teresa di Piemonte.

F. B.

Genova, 23 *gennaio*. Nel giorno di domenica 25 del corrente vi sarà adunanza dell' Accademia di filosofia italica nella sala della Biblioteca Civica all' una pomeridiana.

Il presidente vi leggerà un ultimo suo discorso intorno all' *Origine e Costituzione della Sovranità*.

Nell' adunanza privata di domenica scorsa il P. Gio. Battista Cereseto, professore nel Collegio Nazionale, continuò a esporre i suoi nuovi e luminosi concetti sull' *Epopea Italiana in relazione colla Storia della Civiltà*. Al problema se possa a' dì nostri con felicità di successo venir tentata l' epopea rispose il Cereseto affermativamente e con ragioni altamente filosofiche, desunte sì dalla natura intrinseca e perpetua dello umano ingegno e della poesia, e sì dalle condizioni profonde e costanti della scienza e della civiltà odierna.

(*Gazz. di Genova*).

Ciamberì, 23 *gennaio*. Ier l' altro il generale di divisione e gli ufficiali superiori della guarnigione hanno invitato a pranzo gli ufficiali francesi, recatisi al ballo che abbiamo annunziato. Questi si mostrarono oltremodo soddisfatti dell' accoglienza amichevole che loro fu fatta.

NOTIZIE DEL MATTINO

Parigi, 21 *gennaio*. Con decreto inserito nel *Moniteur* d' oggi, Charras, luogotenente colon-

nello d' infanteria, Cholat e Millotte, capitani d' artiglieria, compresi nel decreto del 9 gennaio 1852, sono cancellati dai quadri dell' esercito.

Lo stesso foglio ufficiale riferisce che il capo di squadrone, de Toulungeon, ufficiale d' ordinanza del presidente della Repubblica è partito alla volta di Baiona per recare al maresciallo Harispe, il bastone della nuova dignità che gli fu conferita da L. N. Bonaparte.

Stamattina furono dette delle messe in parecchie chiese di Parigi e specialmente nella chiesa de' *Petits-Péres* e nella capella espiatoria, in suffragio di Luigi XVI. Non solo i legittimisti, come per lo addietro, ma molti altri individui appartenenti a diverse opinioni politiche assistettero a queste funzioni religiose. Essi seguirono l' esempio de' ministri di Luigi Napoleone, i quali chiusero le loro sale la sera del 21.

Le liste del Senato e del Consiglio di Stato non saranno pubblicate che sabbato. La toga e la spada vi saranno preponderanti.

Nella sera dello stesso giorno, il Presidente della Repubblica darà il primo ballo al palazzo delle *Tuileries*, che molti operai stanno ornando. Furono già inviati più di 1500 inviti.

Lord Brougham è giunto a Parigi, di ritorno da' suoi poderi di Cannes, in Provenza.

La domanda del generale Cavaignac, di essere collocato a riposo, fu accolta dal Ministro della guerra. Dal 16 corrente egli cessò di far parte dei quadri di attività dell'esercito francese.

Oggi vi fu un rialzo nei fondi pubblici francesi.

Il 5 p. 0|0 chiuse a 104, rialzo 85 cent.

Il 3 p. 0|0 a 67 60, rialzo 95 cent.

Fu separato dal 5 p. 0|0 piemontese (C. R.) il *coupon* d' interessi, e fu negoziato da 91 20 a 91 50, ribasso 25 cent.

Il nuovo prestito a 967 50, e le obbligazioni del 1849 a 980, non variarono.

Vienna, 19 *gennaio*. Mediante ordine del giorno del 12, emanato dall' imperatore, si è ordinato che la pena di morte colla fucilazione per il delitto di ribellione già scoppiato o imminente a scoppiarsi, comminata in tempo di guerra e di pace dall' art. 4 della legge marziale, debba essere applicata anche dagli ordinari consigli di guerra fuori dei giudizi statarii, contro gli autori e i capi di un complotto di ribellione, quando ne venisse o vi fosse da temere grave danno al servizio, oppure per altri motivi si riconoscesse necessario un esempio prontamente repressivo. Qualora in un tumulto si procedesse a vie di fatto contro uno dei superiori, o sia stata adoperata un' arma contro i medesimi, senza riguardo se siavi stato ferimento o no, il colpevole sarà punito secondo il primo articolo di guerra, cioè appiccato. Queste sono le leggi colle quali l'Austria vuole supplire allo stato d'assedio nei suoi dominii, ove non si è presentata finora l'occasione di promulgarlo.

Roma, 10 *gennaio*. Per celebrare l' anniversario della cattedra stabilita da S. Pietro in Roma il papa si fece portare in sedia gestatoria al trono, ed assistette a messa solenne fra la nobile sua corte.

Napoli. Il 12, anniversario del re, fu festeggiato a corte con bacciamani e luminarie. S. M. beò i felicissimi popoli col recarsi al teatro San Carlo.

Costantinopoli, 10 *gennaio*. Quest' oggi comparve un' ordinanza imperiale, che autorizza il ministro delle finanze Nafiz pascià a ritenere il 20 per cento sopra tutte le paghe degl'impiegati dello Stato senza distinzione. Questa misura entra in attività col 13 corrente ed avrà vigore per lo spazio di sei mesi.

Il ministro delle finanze mostravasi sollecito di attivare tale misura fino dal momento in cui assunse il suo portafoglio, e vi riuscì finalmente ad onta delle difficoltà che gli frapponevano, a quanto dicesi, tutti gli altri ministri e dignitari del governo.

Addì 6 corrente l'ambasciatore di Francia sig. La Valette ebbe una lunga conferenza privata col ministro degli affari esteri.

G. Rombaldo *Gerente*.

MANUALE

DEL

CITTADINO DEGLI STATI SARDI

compilato

da B. Benvenuti e A. Meneghini

e per l' insegnamento pubblico dal professore D. Berti, deputato al Parlamento.

COLLEZIONE

di dati storici, geografici, politici, giudiziarii, amministrativi, ecc., col testo delle leggi più importanti pubblicate dopo lo Statuto; con varie osservazioni tanto sui sistemi e sulle leggi vigenti, quanto sui nuovi progetti di riforma, e con una appendice di statistica europea.

ANNO I.

Libreria Degiorgis, *Via Nuova, num.* 17.

IL CREDITO BANCARIO

ED

I CONTADINI

STUDII

di Carlo Decristoforis

Milano - 1851 1 vol. in-12°, fr. 3.

Presso Bocca *libraio in Torino da pubblicarsi in breve:*

RISPOSTA

AL

GENERALE DABORMIDA

PER

VINCENZO GIOBERTI

REGESTA
PONTIFICUM ROMANORUM

ab condita ecclesia

AD ANNUM POST, CHRISTUM NATUM

MCXCVIII

edidit

PHILIPPUS JAFFÉ

122 fogli gr. in-4° Prezzo 50 fr.

È questo un lavoro importantissimo per non dire indispensabile agli studiosi della storia papale ed ecclesiastica dei primi dodici secoli. Esso contiene gli estratti di lettere, bolle o brevi di papi, cenni di concilii e indicazioni di storici, di cronisti o di annalisti che spargono una gran luce sulla storia politico-ecclesiastica del medio evo, i quali, l'autore con molto studio e singolare pazienza, ha disposti per ordine cronologico.

Presso i cugini Pomba e Comp. tipografi-librai in Torino e presso i principali librai:

LA STORIA BIBLICA

dalla creazione del mondo
alla traslazione degli Ebrei a Babilonia

esposta

da **A. BIANCHI-GIOVINI**

Quest' opera, insieme colla *Storia degli Ebrei e delle loro sette e dottrine religiose durante il secondo tempio*, e colla *Storia dei Papi* del medesimo autore, sono parti di un medesimo disegno in cui l'autore si è proposto di raccontare il processo storico della religione ebreo-giudaico-cristiana nelle sue relazioni cogli avvenimenti del mondo politico e seguendo lo sviluppo naturale delle sue credenze. La *Storia Biblica* contiene gli avvenimenti di cui si occupano i libri sacri degli Ebrei dalla creazione del mondo all' esilio, ed esposti sotto le traccie della moderna critica. Nella *Storia degli Ebrei durante il secondo tempio* si ha l' ultimo svolgimento della religione mosaica tal quale fu riformato dal rabbinismo sotto l' influenza della filosofia orientale, e che servì di preparazione al cristianesimo; e finalmente la *Storia dei Papi* narra l'origine, il progresso, le variazioni e la decadenza del maggior potere formatosi nel seno della chiesa cristiana, e che diede il movimento a questa religione. A comodo di quelli che amassero di riunire queste tre opere in un sol corpo, si è pensato di stampare la *Storia Biblica* nello stesso formato della *Storia dei Papi*; e nel formato medesimo l' autore pensa di ristampare anche la *Storia degli Ebrei durante il secondo tempio*, di cui la prima edizione è omai esaurita.

BOLLETTINO

COMMERCIALE-INDUSTRIALE

E DELLE STRADE FERRATE

Modo e condizioni d' associazione

(franco di posta)

Un trimestre, a partire dal 1° di ogni mese L. 4.

Un semestre, id. id. L. 7.

L' annata da ottobre 1851 a tutto dicembre 1852, L. 12.

Inserzioni ed avvisi centesimi 15 per riga.

Si vendono numeri separati a centesimi 10 caduno.

Deposito presso *Pianca* e *Serra*, in via Nuova.

Dirigersi in Torino agli editori *Lebba* e Comp.; alla tipografia degli Artisti, in casa Pomba; ed ai signori *Pianca* e *Serra* librai in via Nuova, con gruppo o vaglia postale, il tutto *franco*.

Presso i Cugini Pomba e Comp., editori-librai si sono pubblicati i fascicoli 47, 48, 49, 50, 51, 52,

DELLA

BIBLIOTECA DELL'ECONOMISTA

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI MUTUE ED A PREMIO FISSO

SULLA VITA

Autorizzata per ordinanza del 9 settembre 1844 e decreto del 19 marzo 1850

stabilita a Parigi, via Richelieu, num. 110.

Garanzia dell'Amministrazione: 4 milioni

Direttore Generale cav. B. MERGER

sua cauzione 20,000 franchi di rendita 5 per cento

Soscrizioni: 88 milioni di fr. — **Capitali: 37 milioni di fr.**

Assicurati N. 65,095 — **Rendita sullo Stato, fr. 1,813,750**

Assicurazioni a breve data già pagate n. 3,415 per fr. 1,925,618

AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO VIA, DI PO, N. 11.

autorizzata negli Stati Sardi dal R. Governo

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

nominato dall'Assemblea Generale dei Soscrittori di Torino, convocata il 27 maggio 1850:

Signori Cav. CARLO BONCOMPAGNI, Deputato, ex-Ministro, *Presidente*
MALINVERNI GERMANO, dottore collegiato, professore e deputato.
AYRINO FRANCESCO, Caposezione in ritiro al Ministero dell'Interno.
CANTONI LELIO, rabbino maggiore delle università israelitiche del Piemonte.
DUPRÉ FILIPPO, banchiere e vice-direttore delle Assicurazioni contro gli incendi a premio fisso.

LA CASSA PATERNA è l'unica Compagnia francese che sia legalmente amministrata nei regii Stati, le combinazioni delle sue Assicurazioni si prestano ai bisogni di tutte le classi della Società, e specialmente ai padri di famiglia, che assicurando i proprii figli, e versando anche una piccola somma annuale, ponno ottenere un benefizio sufficiente al collocamento delle femmine, come ad esentare i maschi dal servizio militare, o per qualunque altro loro stabilimento.

Sono divise le *Assicurazioni* in due società distinte, una per i fanciulli d'ambo i sessi, sotto il nome *Dotale*, l'altra per gli adulti di tutte le età, denominata *Generale*.

Per facilitare a chiunque il mezzo di prendere interesse nelle suddette Assicurazioni, fu stabilito il modo più semplice, mediante analoghe polizze stampate che vengano sottoscritte dal mandatario del Direttore generale, e dall'individuo che fa l'assicurazione, il quale basta che produca la fede di nascita della persona sulla quale intende riposi l'assicurazione.

Fra le molte compagnie d'Assicurazione ch'esistono in Francia, questa supera tutte le altre in capitali ed operazioni, distinguendosi per la così detta *Assicurazione Dotale*, nella quale sono ammessi i fanciulli d'ambo i sessi, dalla nascita fino al decimo anno, onde esigerne i benefizii compiti i ventuno: e per avere esclusivamente organizzato un sistema di *contro-Assicurazione*, mediante il quale, pagando una piccola rata semestrale pei primi 5 anni (qualora per mala ventura manchi di vita l'assicurato) si ricuperano tutte le altre somme versate, cosicchè minima riesce la somma esposta all'eventualità della vita.

AVVISO

Estendendosi le Assicurazioni della Cassa Paterna *nei principali Stati d'Europa, resta impossibile alla Direzione generale di Parigi di arrestare le operazioni del 1851 il mese di dicembre, si accorda adunque tutto il corrente gennaio a versare le rate scadute il 31 dicembre 1850, semprechè vengano pagati i supplementi di ritardo: si avverte in egual tempo tutti i Padri di famiglia che ove lor piaccia assicurare i proprii figli, verranno stabilite le proporzioni sulle tariffe del 1851 durante tutto il corrente mese, e così godranno della differenza tarriffale del 1852.*

Il Direttore per gli Stati Sardi
R. GARGINI.

Tipografia Arnaldi.

BORSA DI COMMERCIO

Bollettino officiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il* 23 *gennaio* 1852.

FONDI PUBBLICI - Godimento

Per contanti (I.° *giorno prec. dopo la borsa.* (** *alla mattina.*
Pel fine del mese corrente (II.° *giorno prec. dopo la borsa.* (** *alla mattina.*
Pei fine del mese pross. (III.° *giorno prec. dopo la borsa.* (** *alla mattina.*

1819 5 0|0	1 ottobre	I.°	**	
		II.°	**	
		III.°	**	
1831 •	1 gennaio	I.°	**	
		II.°	**	
		III.°	**	
1848 •	1 settembre	I.°	**	
		II.°	**	
		III.°	**	
1849 •	1 gennaio	I.°	**	91 30 91
		II.°	**	
		III.°	**	
1851 •	1 dic.	I.°	**	
		II.°	**	
		III.°	**	
1834 Obbl.	1 gennaio	I.°	**	
		II.°	**	
		III.°	**	
1849 •	1 ottobre	I.°	**	
		II.°	**	
		III.°	**	
1850 •	1 agosto	I.°	**	950
		II.°	**	
		III.°	**	
1844 5 p. 0|0 Sard.	1 lugl.	I.°	**	
		II.°	**	
		III.°	**	

FONDI PRIVATI

Azioni Banca naz. 1 genn. pel fine corr, matt. 1735
— Banca di Savoia
Città di Torino. 4 0|0 oltre l'int. dec.
— 5 50 0|0 1 gennaio
Città di Genova. 4 0|0
Società del Gaz. Antica 1 gennaio 1607 50
— Nuova 640
Incendi a prem. fisso 31 dic.
Via ferr. di Saviliano 1 genn. per cont. matt. 444 50
Molini di Collegno 1 giug.

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi
Augusta a 60 gior.	253		252 1|2
Francoforte s. M.	210 1|4		
Genova sconto	4 0|0		
Lione . . .	99 85		99 25
Livorno . .			
Londra . .	25 27	1|2	25 10
Milano . .			83 40
Napoli . . .			
Parigi . . .	99 90		99 35
Torino . . .			
Roma sconto.	4 0|0		

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Napoleone d'oro .	L.	20 08	20 11
Doppia di Savoia	•	28 75	28 80
Doppia di Genova .	•	79 35	79 50
Sovrane nuove . .	•	35 16	35 23
Sovrane vecchie. .	•	34 98	35 05
Biglietti di Banca .	•		
Scapito dell'eroso misto 3 0|00.			

TEATRI D' OGGI

Regio Teatro — Opera: *I Puritani* — Ballo: *Fausto*. - Balletto: *La Vivandiera.*

Carignano. La dramm. compagnia al servizio di S. M. recita: *La Donna in seconde nozze.* Replica.

Nazionale. Opera: — *Chi dura vince*, ballo — *Le quattro Nazioni.*

D'Angennes. *Vaudevilles. En étude*: Monte-Cristo, *drame* d'Alex. Dumas.

Gerbino. La dramm. comp. Capella recita: *Il tributo delle cento vergini*. Replica.

Gianduja (da san Rocco) recita con Marionette *Il potentissimo cavicchio d'oro.* — Ballo *Il Fischietto a festada ballo.*

Tipografia Arnaldi.